



**INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE DI
COMPETENZA COMUNALE.
ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI POLIZIA IDRAULICA DI
COMPETENZA COMUNALE.**

D.G.R. del 23/10/2015 n. X/4229 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica"

Elab.
GEO 1

RELAZIONE TECNICA

Data di stesura: agosto 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
arch. Gabriela Nava

IL PROGETTISTA
dott. geol. Francesco D'Elia

STUDIO GEOLOGICO D'ELIA

Via Roma, 3/A - 28802 Mergozzo (VB) tel. e fax 0323/80206 e-mail geodelia@tin.it

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE	5
2.1 INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO PRINCIPALE	5
2.2 INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO MINORE GESTITO DAL CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI	5
2.3 INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE	6
3. INDIVIDUAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA	10
3.1 RETICOLO IDRICO PRINCIPALE	10
3.2 RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI	11
3.3 RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE	12

1. PREMESSA

Il Comune di Boffalora Sopra Ticino negli anni 2005-2006 aveva fatto predisporre la Documentazione Tecnica e Normativa che individuava il Reticolo Idrico Minore di competenza comunale (secondo le disposizioni delle D.G.R. n. 7/7868 del 25-01-2002 e n. 7/13950 del 01-08-2003), la quale aveva ottenuto il Parere Tecnico Favorevole dalla Regione Lombardia - Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche, con nota del 24-02-2006, prot. n. U1.2006.0005056. Successivamente, in fase di predisposizione del Piano di Governo del Territorio, l'Amministrazione Comunale di Boffalora S.T. aveva conferito incarico allo studio scrivente di aggiornare e rendere coerente la suddetta Documentazione Tecnica e Normativa (*Individuazione del Reticolo Idrico Minore di Competenza Comunale con relative Fasce di Rispetto*), con le disposizioni emanate con D.G.R. n. IX/2762 del 22-12-2011; il Documento di Polizia Idraulica vigente (data gennaio 2012) ha ottenuto Parere favorevole dalla Regione Lombardia - Area Territoriale Difesa del Suolo e Demanio Idrico di Milano con nota in data 27-04-2012 ed è stato recepito nello strumento urbanistico comunale (approvazione a seguito di pubblicazione sul BURL n. 7 del 06-02-2013). Con avviso in data 02-05-2014, l'Amministrazione Comunale di Boffalora Sopra Ticino ha avviato il procedimento di predisposizione di Variante al PGT (ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005 s.m.i.), con lo scopo, tra le altre cose, di correggere un errato posizionamento di un tratto del canale 11 Cuggiono (di competenza del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi) nel Documento di Polizia Idraulica, e di rettificare un tratto del confine comunale nella zona Nord (loc. Cascina Acquanegra).

Recentemente, con D.G. R. n. X/4229 del 23-10-2015 (*"Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica"*), la Regione Lombardia ha stabilito nuove modalità per l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica.

La sopra citata D.G.R. n. X/4229/2015 ha sostituito integralmente le disposizioni emanate con le precedenti D.G.R. in materia di polizia idraulica, individuando il *"Reticolo idrico principale"*, di cui all'Allegato A, il *"Reticolo idrico di competenza di AIPO"* (Allegato B), il *"Reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica"* (Allegato C) ed i *"Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale"*, di cui all'Allegato D, e fissando le *"Linee Guida di Polizia Idraulica"* (Allegato E), i *"Canoni regionali di polizia idraulica"*, da applicarsi sia al reticolo idrico principale sia al reticolo idrico minore, di cui all'Allegato F, ed alcuni schemi di Concessioni e Disciplinari (Allegato G).

Nello specifico, i *"Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale"* (Allegato D), al punto 4, stabiliscono che:

"In linea di principio si considerano demaniali:

- i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;

- tutti i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici.

Sono altresì considerati demaniali, ancorchè artificiali:

- i canali di bonifica realizzati dalla pubblica amministrazione direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;

- i canali realizzati come opere idrauliche dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici;

- tutti gli altri canali da individuare come demaniali in base ad una specifica disposizione normativa."

"Sono invece esclusi dal demanio idrico i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933..."

"Restano, altresì, esclusi i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali e i collettori artificiali di acque meteoriche".

"Una volta proceduto alla classificazione dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale, il Reticolo Idrico Minore risulterà costituito da tutti quelli che non appartengono al Reticolo Idrico Principale, al Reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica e che non siano canali privati".

Nell'Allegato C della D.G.R. n. X/4229/2015, come detto, viene individuato il reticolo idrico la cui gestione è in capo ai Consorzi di Bonifica, normato dal Regolamento Regionale del 08-02-2010 n. 3, ai quali compete anche la loro manutenzione, il calcolo e l'introito dei canoni di polizia idraulica ad essi relativi.

Con l'entrata in vigore del Regolamento Regionale 08-02-2010 n. 3, "Regolamento di polizia idraulica ai sensi dell'articolo 85, comma 5, della legge regionale 05-12-2008 n. 31", i Consorzi di Bonifica esercitano altresì funzioni concessorie e di polizia idraulica sui canali individuati all'Allegato D della ex D.G.R. n. 7/7868, ricadenti nei comprensori del territorio regionale, riconfermati con D.G.R. n. X/4229 del 23-10-2015, Allegato C.

All'art. 15 del Regolamento Regionale n. 3/2010, la Regione Lombardia stabilisce che "entro un anno dall'entrata in vigore del presente Regolamento, ai sensi dell'art. 85, comma 4, della l.r. n. 31/08, i Consorzi approvano il regolamento contenente:

- le disposizioni e le procedure per il rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni;

- la determinazione specifica dei canoni, spese istruttorie e cauzioni;

- le procedure relative al procedimento sanzionatorio".

Il territorio comunale di Boffalora Sopra Ticino è interessato dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, il quale, con Delibera del C.d.A. n. 424 del 02-03-2011, ha approvato il "Regolamento di Gestione di Polizia Idraulica", riportato nell'Allegato A della suddetta Delibera, al quale si rimanda

per le disposizioni di Polizia Idraulica da applicarsi sul Reticolo Idrico di competenza consortile. Sulla scorta della precedente documentazione tecnica e normativa (2006-2012) ed in base alle necessità di correggere due imprecisioni cartografiche, viene, pertanto, redatto il presente Documento di Polizia Idraulica, ai sensi della sopravvenuta D.G.R. n. X/4229 del 23-10-2015, il quale è composto dai seguenti elaborati:

- Geo 1 - Relazione Tecnica;
- Geo 2 - Carta di individuazione, classificazione e salvaguardia del reticolo idrico, in scala 1:5.000;
- Geo 3 a-b-c - Carta di individuazione, classificazione e salvaguardia del reticolo idrico, in scala 1:2.000;
- Geo 4 - Regolamento comunale di polizia idraulica.

Contestualmente alla stesura dei sopra citati elaborati tecnico-normativi e cartografici, è stata predisposta la corrispondente componente geografica (shapefiles), redatta secondo le *"Linee guida per la digitalizzazione di: reticolo idrografico minore, aree tra sponde dei corpi idrici, argini e fasce di rispetto"*.

2. INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE

Per la definizione del reticolo idrico comunale, rappresentato nelle tavole in scala 1:5.000 e 1:2.000, si è fatto riferimento a quanto indicato nella D.G.R. n. X/4229 del 23-10-2015, Allegato D (*"Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale"*).

A tale scopo, sono stati innanzitutto individuati e delimitati sia il Reticolo Idrico Principale, sia quello di competenza del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorresi.

2.1 INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE (RIP)

Nell'allegato A della D.G.R. del 23-10-2015 n. X/4229 è identificato il Reticolo Idrico Principale di competenza regionale.

Relativamente al territorio comunale di Boffalora Sopra Ticino, è stato individuato il seguente corso d'acqua:

DENOMINAZIONE	N. PROGR.	N. ISCR. ELENCO AAPP
Fiume Ticino	MI001	2

Nell'allegato B della medesima D.G.R. (*"Individuazione del reticolo idrico di competenza dell'Agenzia Interregionale del Fiume Po"*) viene specificato che il Fiume Ticino, nel tratto compreso tra il ponte della S.S. 33 nei Comuni di Sesto Calende/Castelletto Ticino (VA/NO) e la confluenza nel F. Po, pur appartenendo al reticolo idrico regionale, è di competenza di AIPO che esercita il ruolo di Autorità Idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904 per le sole attività di polizia idraulica di accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto e pareri di compatibilità idraulica per interventi in aree demaniali.

Per le altre attività di Polizia Idraulica relative al rilascio di concessioni riferite all'utilizzo ed all'occupazione dei beni demaniali l'Autorità Idraulica di riferimento è rappresentata dalla Regione Lombardia.

2.2 INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO MINORE GESTITO DAL CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI

Per l'individuazione dei corsi d'acqua gestiti dai Consorzi di Bonifica, ai quali competono le funzioni concessorie, manutentive e di polizia idraulica, si è fatto riferimento, secondo quanto accennato in premessa, agli elenchi di cui all'Allegato C della D.G.R. n. X/4229/2015 ed alle

indicazioni fornite al Comune di Boffalora S.T. dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, che hanno permesso di identificare tutti i canali, esistenti nel territorio in esame, appartenenti al Reticolo Idrico di competenza consortile.

Si individuano i seguenti canali, in relazione al territorio in esame, di competenza consortile, elencati nell'Allegato C della sopra citata D.G.R. n. X/4229/2015 e nell'Allegato A della Delibera n. 117 del 14-12-2015 del Comitato Esecutivo del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi:

DENOMINAZIONE CANALE	FUNZIONE	RETE	COD. SIBITER
Naviglio Grande	Irrigua/Navigazione	Principale	R07S89C01
Colatore S. Anselmo	Bonifica	Secondaria	R01S03C25
10 Magenta	Irrigua	Terziaria	R01S03C17
11 Cuggiono	Irrigua	Terziaria	R01S02C21

2.3 INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE

In base alle disposizioni impartite con la D.G.R. n. X/4229 del 23-10-2015 (*"Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica" - Allegato D "Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale"*), i corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore di competenza comunale (RIM) devono essere individuati sulla base di quanto disposto dall'art. 144 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"* che, al comma 1 dispone: *"Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorchè non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato"*.

A livello regionale, la L.R. n. 1/2000, in attuazione del D. Lgs. n. 112/1998, prevede che *"la Regione Lombardia eserciti le funzioni di polizia idraulica sul reticolo idrico principale (art. 3, comma 108), mentre delega ai Comuni le funzioni di polizia idraulica, nonché la riscossione e introito dei canoni per occupazione e uso delle aree sul reticolo idrico minore (art. 3, comma 144)"*.

Nello specifico, l'Allegato D alla sopra citata D.G.R., al punto 3 (*"Normativa regolante le funzioni di Polizia Idraulica"*), dispone che *"rientrano nel reticolo idrico minore tutti i corsi d'acqua demaniali che non appartengono al reticolo idrico principale (Allegato A), al reticolo di bonifica (Allegato C) e che non si qualificano come canali privati. I Comuni sono pertanto chiamati ad un'attività di ricognizione, volta ad elencare ciò che compone nel proprio territorio il reticolo idrico minore"*.

Sono stati, pertanto, individuati e inseriti nel Reticolo Idrico Minore di competenza Comunale, i corsi d'acqua naturali, con origine da fontanili e risorgive ed i colatori naturali delle acque meteoriche rinvenuti nel territorio comunale, comprendendo la Roggia Donda, benchè risulti

alimentata dalle acque della Roggia Cornice di Bernate.

Sono stati, invece, esclusi tutti i canali e le rogge artificiali, che derivano le proprie acque, per uso irriguo, dal Naviglio Grande o da corsi d'acqua naturali, i quali vengono considerati canali privati.

Secondo la normativa vigente, i canali di derivazione artificiale non ricadono nelle acque pubbliche e pertanto sono esclusi dal reticolo minore solo se oggetto di domanda di concessione preferenziale o di riconoscimento del titolo, di cui all'art. 4 del R.D. 11.12.1933 n. 1775, ai sensi del D.P.R. 238/99. art. 1, comma 4. A tale proposito si veda copia della lettera della Provincia di Milano del 02-10-2005, prot. n. 0218026/8903/03 contenente l'elenco delle Concessioni Preferenziali di derivazione delle acque superficiali in Comune di Boffalora Sopra Ticino, qui di seguito proposta in allegato.

Allo stesso modo sono stati esclusi i cavi adacquatori, in quanto prelevano l'acqua dalle rogge di derivazione o da corsi d'acqua naturali e sono, inoltre, utilizzati solo per un breve periodo durante l'anno.

Per quanto riguarda i canali provenienti dal Comune confinante di Bernate Ticino, è stata verificata la loro origine, con derivazione dalla Roggia Cornice di Bernate o dal Rio Caomerlo, con origine dal Naviglio Grande.

Pertanto anche in questo caso i canali suddetti non presentano le caratteristiche di acqua pubblica.

Di seguito viene allegata una tabella riassuntiva dei corsi d'acqua del reticolo idrico minore di competenza comunale, contenente la denominazione (se presente) desunta dalla mappa catastale comunale, un codice alfanumerico di individuazione, assegnato a ciascuna asta e riportato anche sugli elaborati cartografici, ed alcune note utili alla corretta definizione ed individuazione dei corsi d'acqua.

Denominazione (da mappa catastale)	Codice asta (rif. Elab. GEO2)	Tratto	Note
Roggia Donda	BFT_01	Dal confine com.le con Bernate T. a quello con Magenta.	
Ramo Delizia	BFT_02	Dal F. Ticino al confine com.le con Magenta	
---	BFT_03	Dal confine com.le di Bernate T. al F. Ticino	Nella mappa catastale di Boffalora S.T. è sprovvisto di nome; nel comune di Bernate T. assume la denominazione di Fosso Gavetto.
Roggia Fontanile	BFT_04a	Dal fontanile in loc. Magnana al rilevato ferroviario	
	BFT_04b	Da fontanile al rilevato ferroviario	
	BFT_04c	Dal rilevato ferroviario al confine com.le con Magenta	
Roggia Acqua Negra	BFT_05a	Da Roggia Comune a Roggia Merderuolo	
	BFT_05b	Da Roggia Comune a Roggia Merderuolo	
	BFT_05c	Da Roggia Comune a Roggia Merle	
---	BTF_06	Da Roggia Merle a Roggia Merderuolo	Ramo collegante la Roggia Acqua Negra e la Roggia Merderuolo
Fontanile Tomba	BFT_07	Da confine com.le con Bernate T. a Roggia Comune	
Roggia Comune	BFT_08	Da F.le Cascina Bacino a Roggia Acqua Negra	
---	BFT_09	Da fontanile a Roggia Comune	Originato da fontanile in zona Parco Folletta.
Roggia Rottura	BFT_10	Da fontanili a rilevato S.S.	
---	BFT_11	Da fontanili a Roggia Rottura	Rami originati da fontanili a valle Str. Vic.le della Costa

Denominazione (da mappa catastale)	Codice asta (rif. Elab. GEO2-GEO3)	Tratto	Note
---	BFT_12	Da fontanili a Roggia Rottura	Rami originati da fontanile Clerici
---	BFT_13	Da fontanili a Roggia Rottura	Rami originati da fontanile Alberio

3. INDIVIDUAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA

Per la delimitazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua si deve fare riferimento alle seguenti normative:

- REGIO DECRETO 25 LUGLIO 1904 n. 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*", artt. 59, 96, 97, 98;
- PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI). "7. NORME DI ATTUAZIONE"; ART. 14 COMMA 7, ARTT. 29, 30, 31;
- REGOLAMENTO REGIONALE 08-02-2010 n. 3 "*Regolamento di polizia idraulica ai sensi dell'articolo 85, comma 5, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 – Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo*", che all'articolo 15, punto 2, stabilisce che "*ai sensi dell'art. 85, comma 6 della l.r. 31/2008, all'entrata in vigore del presente regolamento cessa l'applicazione delle disposizioni di cui al titolo VI del r.d. 8 maggio 1904 n. 368 "Regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge 22 marzo 1900 n. 195 e della legge 7 luglio 1902 n. 333 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi*".
- REGOLAMENTO DI GESTIONE DELLA POLIZIA IDRAULICA DEL CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI, *approvato con Delibera del C. di A. n. 424 del 02-03-2011 e con D.G.R. n. IX/1542 del 06-04-2011*;
- D.G.R. 23 OTTOBRE 2015 n. X/4229 "*Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica*";
- DELIBERA DEL C.E. DEL CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI 14 DICEMBRE 2015 n. 117.

Si precisa che l'indicazione grafica rappresentata negli elaborati cartografici non esclude che l'accertamento del reale ed effettivo sviluppo topografico della fascia di rispetto venga determinato in sito.

3.1 RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Nel territorio comunale di Boffalora Sopra Ticino si individua unicamente il Fiume Ticino; trattasi di corso d'acqua iscritto all'Elenco delle Acque Pubbliche (di cui al R.D. n. 1775/1933); il suo corso è soggetto a quanto previsto dall'art. 96 del R.D. n. 523/1904 ed alle Fasce Fluviali del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), così come riportate sugli elaborati cartografici che compongono il presente Documento di Polizia Idraulica.

3.2 RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI

Lungo il Naviglio Grande, defluente nella fascia centrale del territorio edificato di Boffalora Sopra Ticino e lungo i canali individuati negli elaborati cartografici (scala 1:5.000 e 1:2.000), i quali si sviluppano nel settore settentrionale del territorio comunale, al confine con il territorio di Marcallo con Casone e di Bernate Ticino, si applicano le seguenti fasce di rispetto, così come disposto dall'art. 3 del Regolamento Regionale n. 3/2010, dall'art. 14, comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI, dal Regolamento di Gestione di Polizia Idraulica del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi e dalla Delibera consortile n. 117/2015:

- Naviglio Grande (rete principale):

10 (dieci) **metri**, per ciascuna sponda, misurati dal ciglio superiore della riva incisa o dal piede dell'argine.

- Colatore S. Anselmo:

6 (sei) **metri**, per ciascuna sponda, misurati dal ciglio superiore della riva incisa o dal piede dell'argine.

A riguardo di questo canale, si specifica che sulla base delle indicazioni forniteci in fase di stesura del precedente Documento di Polizia Idraulica (datato gennaio 2012), da parte dell'Ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, il Colatore S. Anselmo era stato classificato appartenente alla rete terziaria, assegnandogli, quindi, una fascia di rispetto di 5 m (l'ampiezza di tale fascia, tra l'altro, si raccordava a quella assegnata al medesimo canale nel territorio comunale di Magenta).

Successivamente al Parere favorevole ottenuto dal Documento di Polizia Idraulica (27-04-2012), il Consorzio inviava al Comune di Boffalora S.T. una propria nota prot. n. 4319 del 14-06-2012, secondo la quale *"il colatore Sant'Anselmo viene considerato alla stregua di un canale secondario, di conseguenza con una fascia di rispetto di 6 m"*.

Poichè questa indicazione è stata formalmente espressa nell'Allegato D della Delibera C.E. n. 117/2015, l'estensione di 5 m indicata nel precedente DPI (gennaio 2012) viene ampliata a 6 m su ciascuna sponda del Colatore S. Anselmo.

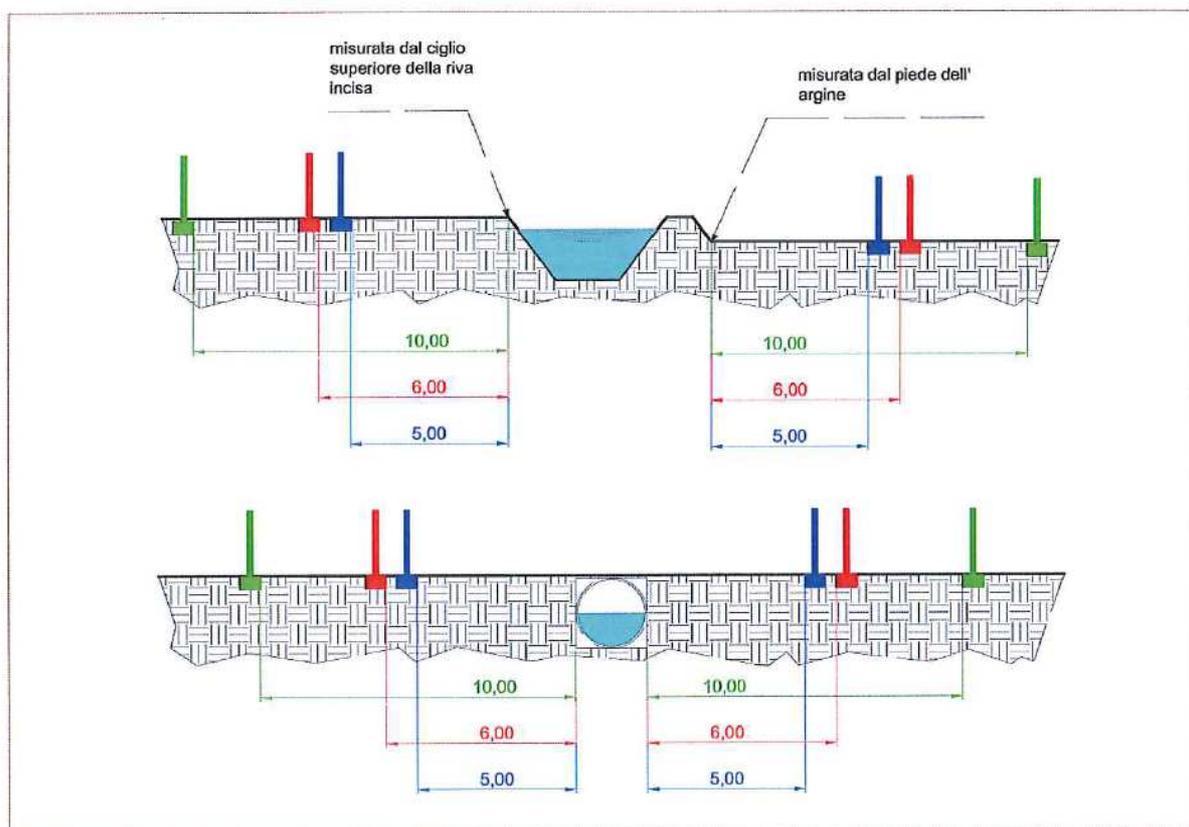
- Canali 11 Cuggiono e 10 Magenta (rete terziaria):

5 (cinque) **metri**, per ciascuna sponda, misurati dal ciglio superiore della riva incisa o dal piede dell'argine.

Allegato C alla delibera n. 117 del 14 dicembre 2015 avente oggetto:

Approvazione delle modifiche al catasto canali ai sensi del comma 4 e 5 art. 3 del Regolamento di gestione della polizia idraulica consortile.

MODALITÀ DI CALCOLO FASCE DI RISPETTO



3.3 RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE

I corsi d'acqua pubblici di competenza comunale sono soggetti alle norme di cui all'art. 96 del R.D. n. 523/1904 che prevedono una fascia di rispetto di 10 m di larghezza da ciascuna sponda, ridotta, in deroga (secondo le disposizioni contenute nell'Allegato D della D.G.R. n. X/4229 del 23-10-2015, punto 5.1) a 4 m all'interno di alcune porzioni del territorio edificato, definito come *"tessuto urbano consolidato"* e laddove le condizioni idrologiche, idrauliche e topografiche consentono tale riduzione, così come riportato negli elaborati cartografici (*"Carte di individuazione, classificazione e salvaguardia del reticolo idrico"*, in scala 1:5.000 e 1:2.000).

E' stata inoltre definita una fascia di rispetto di 25 m di diametro in corrispondenza delle testate dei fontanili e delle risorgenze freatiche, estesa a 50 m per il "Fontanile C.na Bacino", in base alle norme previste dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano e, segnatamente,

all'art 34, comma 3, lett. a) e comma 4, lett. a) delle Norme di Attuazione.

Nessuna fascia di rispetto è stata imposta sul reticolo idrico minore privato, al quale appartengono sia le Rogge Cornici, sia i canali di derivazione inseriti nell'elenco delle Concessioni Preferenziali della Provincia di Milano, per le quali valgono le norme del Codice Civile.

Settore
Risorse Idriche e cave

Corso di Porta Vittoria 27
20122 Milano

Servizio Tecnico e
Derivazioni Acque
Superficiali

Direzione Centrale
risorse ambientali

Telefono: 02.7740.3652-3810
Fax: +39.02.7740.5425
r.venturelli@provincia.milano.it

Provincia
di Milano

Comune di Boffalora Sopra Ticino
Ufficio Tecnico
Piazza IV Giugno, 2
20010 Boffalora Sopra Ticino
alla c.a. arch. Drago Luciana

Data 02 ottobre 2005
Protocollo 021 02077003/03
Pagina 1

COMUNE DI BOFFALORA S/TICINO PROV. DI MILANO	
<input type="checkbox"/> SINDACO <input type="checkbox"/> SEGRETARIO C LE <input type="checkbox"/> A.A.GG <input type="checkbox"/> AREA FINANZIARIA <input type="checkbox"/> UT <input type="checkbox"/> POL. LOCALE <input type="checkbox"/>	PROT N° 1061 DATA 6.11.2005 Cat. 6 classe 5

OGGETTO Richiesta elenco concessioni preferenziali derivazioni acque superficiali alla Provincia di Milano per definizione del reticolo idrico minore del Comune di Boffalora Sopra Ticino.

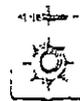
A seguito della Vostra richiesta inviata via fax in data 14.09.2005 presso gli uffici della scrivente Amministrazione, si comunica che i dati in nostro possesso inerenti a quanto in oggetto, riguardano le seguenti pratiche:

- Az. Agr. Pigazzi Gianpietro - Cascina Bianca - F.le Clerici - Cod_fald: 19 MI - Id_prat.: MI011752000.
- Az. Agr. Quaglia Egidio - Cascina S. Giovanni - F.li Alberio e Clerici - Cod_fald: 81 MI - Id_prat.: MI012372000.
- Az. Agr. Quaglia Egidio - Cascina S. Giovanni - F.li Alberio e Clerici - Cod_fald: 83 MI - Id_prat.: MI012392000.
- Ospedale Maggiore di Milano - Cascina S. Giovanni - Roggia Acqua Risi, Roggia Cardinale, Roggia Cattagnotta, Rio della Fontana, Cavo Linate, Cavo Michelazzo, Roggia Rabica, F.le S. Pietro, Roggia Grandisate, Roggia Tombona e Cavo Perteghe - Cod_fald.: 175 MI - Id_prat.: MI013312000.
- Agr. Pedrinelli Ilario - Cascina Clerici - F.le Clerici - Cod_fald: 177 MI - Id_prat.: MI0345462003.

Data

Protocollo 0218026/8903/03

Pagina 2



Provincia
di Milano

Invernizzi Giorgio - Cascina Calderani - F.le Merdirolo - Cod _fald: 277 MI - Id: prat.:

MI014332000.

Invernizzi Natale - Cascina Calderani - F.le Merdirolo - Cod _fald: 278 MI - Id: prat.:

MI014342000.

Doniselli Dionigi Paolo - Cascina Doniselli - F.le Merdirolo - Cod _fald: 279 MI - Id: prat.:

MI014352000.

Doniselli Dionigi Paolo - Cascina Doniselli - F.le Lancone - Cod _fald: 281 MI - Id: prat.:

MI014372000.

Venegoni Emilio - Cascina Doniselli - F.le Lancone - Cod _fald: 322 MI - Id: prat.:

MI0141202001.

Immobiliare Silvia - F.le Pietrasanta - Cod _fald: 325 MI - Id: prat.:MI0141232001.

Immobiliare Silvia - F.le Merdirolo - Cod _fald: 325 MI - Id: prat.:MI0141242001.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO E DERIVAZIONI ACQUE SUPERFICIALI
(Dott. Rinaldo Venturelli)